

Associazione Culturale
“Gli Argonauti” FERENTINO



1983-2023
Quarant'anni di Argonauti

Piazza Mazzini 8 - FERENTINO

Sito web: <https://ferentinum.com/>

Pagina facebook: <https://www.facebook.com/groups/233108385417924>

Email: argonautiferentino@gmail.com

CF: 94000120603

Associazione Culturale
“Gli Argonauti” FERENTINO

1983-2023

Quarant’anni di Argonauti



Nel quarantennale dell’inizio delle sue attività
l’Associazione “**Gli Argonauti**” celebra l’evento
con incontri organizzati come “**cenacoli letterari**”
per ripercorrere tappe importanti nel “**cammino**”
di promozione culturale e di valorizzazione
di Ferentino e del Territorio

“Ferentinatis populus res grecas studet”
Titinio, Psaltria seu Ferentinas
[PRISCIANO, GLK II, 129, 15]



F
E
R
E
N
T
I
N
U
M



*Associazione Culturale “Gli Argonauti”
Ferentino 2023*



Ferentino, Teatro Romano, Veduta panoramica, (Quilici-Gigli, 1994)

LA SCUOLA
“ADOTTA” UN MONUMENTO
***IL TEATRO ROMANO DI
FERENTINO***

A cura delle Classi
III B e III E - Scuola Media Statale di Ferentino
I B sperimentale «Brocca» - Liceo "Martino Filetico" di Ferentino

Docenti coordinatori: Tiziana Bianchi - Maria Teresa Valeri

A.S. 2001-2002

Associazione Culturale
“Gli Argonauti” FERENTINO

1983-2023

Quarant’anni di Argonauti

Calendario Manifestazioni

Giovedì 28 settembre 2023 , ore 16.30

Quarant’anni di Argonauti a Ferentino:
Presentazione delle pubblicazioni: “Un Museo per la Città” e “La Scuola adotta un Monumento – Il Teatro Romano di Ferentino”

Giovedì 19 ottobre 2023 , ore 16.30

Quarant’anni di Argonauti a Ferentino:
S. Antonio abate di Ferentino: la storia (NB - l’Associazione è stata costituita con atto notar Giuliano Floridi l’11 ottobre 1980 e la prima manifestazione culturale si svolse nel 1982 con un convegno su *I Celestini a Ferentino e S. Antonio abate*)

Giovedì 9 novembre 2023 , ore 16.30

Quarant’anni di Argonauti a Ferentino:
La cripta di Anagni: studi e ricerche di Maria Teresa Valeri



Nel quarantennale dell’inizio delle sue attività
l’Associazione “Gli Argonauti” celebra l’evento
con una serie di incontri nella
Biblioteca Comunale “Alfonso Giorgi” di Ferentino,
“cenacoli letterari” per ripercorrere tappe importanti
nel “cammino” di promozione culturale e di
valorizzazione del Territorio

Associazione Culturale "Gli Argonauti" FERENTINO

1983-2023 Quarant'anni di Argonauti ...

Associazione Culturale "Gli Argonauti" - Ferentino 2023



Giovedì 28 settembre 2023, ore 16.30

Biblioteca Comunale Ferentino

Presentazione

1. *Un Museo per la Città*
2. *La Scuola «adotta» un Monumento.*
Il Teatro Romano di Ferentino

Associazione Culturale "Gli Argonauti"
Ferentino 2023



Ferentino, Teatro Romano, Veduta panoramica, (Quilici-Gigli, 1994)

LA SCUOLA
"ADOTTA" UN MONUMENTO
**IL TEATRO ROMANO DI
FERENTINO**

A cura delle Classi
III B e III E - Scuola Media Statale di Ferentino
I B sperimentale «Brocca» - Liceo "Martino Filetico" di Ferentino

Docenti coordinatori: Tiziana Bianchi - Maria Teresa Valeri

A.S. 2001-2002



*NON È BARBARA LA TERRA
CHE NON HA CONOSCIUTO
L'ARTE
MA QUELLA CHE,
COPERTA DI CAPOLAVORI,
NON SA AMARLI E
CONSERVARLI*

Marcel Proust

Associazione Culturale "Gli Argonauti" FERENTINO

1983-2023 - Quarant'anni di Argonauti

I volumi pubblicati per il quarantennale

Un museo per la Città



ISBN 979-12-210-4005-0



La Scuola adotta un Monumento
Il Teatro Romano di Ferentino



ISBN 979-12-210-4009-8



TERRITORIO E RICERCA

Atti del Convegno
I CELESTINI A FERENTINO

(8-9 MAGGIO 1982)

GLI ARGONAUTI
ARCHEOCLUB FERENTINO

Quest'anno 2023, che sta per concludersi tra qualche mese, rappresenta per l'Associazione Culturale "Gli Argonauti" una tappa miliare:

è il quarantennale dell'inizio delle sue attività di promozione storica, artistica della Città di Ferentino e del Territorio.

Infatti nel 1983 si predispose la pubblicazione degli Atti di un convegno culturale svoltosi nell'anno precedente:

Territorio e Ricerca

Atti del Convegno "*Territorio e Ricerca - I Celestini a Ferentino*", Ferentino 8-9 maggio 1982 (Ed. Casamari 1985).

Un Convegno che, nella sua finalità scientifica, doveva rappresentare, come dichiarava il suo sottotitolo, "***prospettive programmatiche per lo studio e la tutela dei monumenti di Ferentino***".

"prospettive programmatiche per lo studio e la tutela dei monumenti di Ferentino"

E questa dichiarazione di principio doveva rendere ragione e realizzare le linee guida che l'Associazione si era prefissa nel suo Atto Costitutivo (1980):

L'Associazione Culturale "Gli Argonauti", eretta con atto notaio Giuliano Floridi nel 1980, è un sodalizio con

- la precipua finalità di promuovere le attività culturali a Ferentino,
- a. favorendo l'amore per la cultura e la difesa del patrimonio storico-artistico della Città
- b. incentivando l'interesse dei giovani alla ricerca
- c. favorendo lo spirito di collaborazione tra le Associazioni culturali presenti sul territorio
- d. favorendo la collaborazione tra istituti universitari e le migliori energie intellettuali del territorio
- e. animando la vita sociale di Ferentino con l'organizzazione di convegni e incontri rispondenti alle esigenze culturali e scientifiche del territorio.

E tali principi sono stati, in questi quarant'anni di attività, assolutamente osservati e praticati.

Prova di tale nuovo impegno metodologico e scientifico è stata la prima sessione del Convegno "*Territorio e Ricerca*", che si tenne l'8 maggio 1982 nella solenne cornice della Cattedrale di Ferentino.

Sotto la presidenza del Prof. Giulio Battelli, paleografo di fama internazionale e nipote di Alfonso Bartoli (lo scopritore del teatro Romano di Ferentino), i professori Angiola Maria Romanini (docente di Storia Medievale alla "Sapienza" di Roma) e Lino Testini (docente di Archeologia Cristiana alla "Sapienza" di Roma), presentarono la pietra miliare di tutti gli studi che vogliano condursi con scientificità e valore metodologico: "*Storia dell'Arte e Territorio. Ferentino*" (edizioni Electa 1981).

Il volume "*Storia dell'Arte e Territorio. Ferentino*"

non era il punto di arrivo di una ricerca scientifica iniziata negli anni Settanta del secolo scorso, dalla Scuola della prof.ssa Romanini sulle tematiche connesse all'approfondimento della storia dei Cistercensi nella loro attività di maestri d'arte e valenti pianificatori urbanistici.

Si presentava anche come un vero e proprio punto di partenza per la prosecuzione delle indagini scientifiche da condurre su una nuova metodologia di ricerca, indicata magistralmente dalla prof.ssa Romanini.

"FERENTINO come banco di prova di un nuovo metodo di studio"

Un banco di prova dove tutte le discipline storico artistiche venivano coinvolte nello scandagliare una città, Ferentino, che si presentava come straordinario palinsesto, campione ideale per un'ipotesi di lettura storico-artistica di un insediamento urbano in età medievale.

E tale metodologia di studio poteva esportarsi anche nello studio di altre epoche storiche. Grandiosa idea programmatica, che solo una fervida intelligenza come quella della prof.ssa Romanini poteva concepire, associando nella sua ricerca gli istituti universitari di Topografia antica, di Archeologia Cristiana, di Storia Medievale.

La grande innovatività del metodo veniva avvalorata dalla presenza e dal coinvolgimento attivo della Soprintendenza Archeologica del Lazio e della Soprintendenza ai Monumenti del Lazio, che parteciparono al Convegno rispettivamente nelle persone della soprintendente dott.ssa Maria Luisa Veloccia Rinaldi e del soprintendente aggiunto arch. Giancarlo Seno.

Questa ricerca faceva anche grande spazio alle nuove leve di ricercatori e studiosi, discepoli delle scuole universitarie, laureati, cultori, che si inserivano nella grande scuola e ne assorbivano metodi e contenuti. E ne diedero prova nella partecipazione alla seconda sessione del convegno, svoltasi nella sala del Seminario vescovile di Ferentino, sotto la presidenza di Réginald Grégoire (1935-2012).



Réginald Grégoire
(Bruxelles, 13 luglio 1935; † Montefano, Ancona, 26 febbraio 2012)

FERENTINO, Domenica 9 Maggio 1982
SEMINARIO VESCOVILE

ore 9,30 - Riapertura del Convegno

ore 10 - Tavola rotonda:

*I CELESTINI A FERENTINO: QUESTIONI
DI METODO E PROSPETTIVE DI RICERCA*

Introduzione:

Prof. R. GRÉGOIRE, dell'Università di Pisa

Interventi:

R. CATALDI, *Introduzione alla storia del monastero di S. Antonio ab. attraverso l'analisi delle fonti*

F. POMARICI, *Il monastero di S. Antonio ab. presso Ferentino: l'architettura e gli affreschi*

A. CORTONESI, *L'Ordine Celestino a Ferentino: struttura economica ed influsso sul territorio*

B. VALERI, *L'eremitismo nella diocesi di Ferentino*

G. GIAMMARIA, *Tre monasteri Celestini in Anagni, Sgurgola e Supino*

ore 12 - Visita guidata dall'arch. SENO ai lavori di restauro nella chiesa di S. Maria degli Angeli in Ferentino

ore 15 - Visita alla chiesa di S. Antonio ab. e annesso monastero presso Ferentino

... NON CI SIAMO PIÙ FERMATI

PUBBLICAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE
«GLI ARGONAUTI»

1. *Territorio e ricerca*, Atti del Convegno «I Celestini a Ferentino» (8-9 maggio 1982), Ed. Casamari 1985.
2. *La Terra Santa. Dal pellegrinaggio di Egeria all'opera dei Francescani di Ferentino*, Atti del Convegno 2 giugno 1985, Ed. Casamari 1986.
3. *Tecniche di restauro ed interventi operativi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico di Ferentino*, Atti del Convegno 22-23 giugno 1985, Ed. Casamari 1986.
4. *Madre Caterina Troiani educatrice e missionaria*, Celebrazioni per il I Centenario del transito (1887-1987), Atti del Convegno 7-8-9 novembre 1986, Ed. Casamari 1987.
5. *Martino Filetico umanista e maestro di vita*, Atti del Convegno 12-13 novembre 1988, Ed. Casamari 1990.
6. *Il complesso monumentale di S. Antonio abate: conservazione, restauro e tradizione religiosa*, Atti del Convegno 21 ottobre 1989, Ed. Casamari 1990.
7. *Personaggi e vicende storiche dell'Ottocento in Ciociaria*, Atti del Convegno 25-26 novembre 1989, Ed. Casamari 1991.
8. *La chiesa di Celestino V: S. Antonio abate a Ferentino*, Atti dei Convegni 19 maggio 1991, 20 e 21 giugno 1991, Ed. Casamari 1991.
9. *1490-1990. Quaderno del quinto centenario di Martino Filetico*, Ed. Casamari 1992.
10. *Aspetti della spiritualità ai tempi di Celestino V*, Atti dei Convegni 23 febbraio e 21 maggio 1992, Ed. Casamari 1993.
11. *Storia e arte francescana a Ferentino*, Atti del Convegno 26-27 maggio 1990, Ed. Casamari 1993.
12. *Tutela dell'arte a Ferentino*, Atti dei Convegni 5 maggio e 6 giugno 1992, Ed. Casamari 1993.
13. *Silvio Galassi vescovo di Ferentino (1585-1591) e la sua epoca*, Atti del Convegno 9-10 novembre 1991, Ed. Casamari 1994.
14. *Risorgimento e Resistenza*, Atti del Convegno 6 febbraio 1994, Ed. Casamari 1994.
15. *Ferentino e Celestino V. Per il settimo centenario del transito di S. Pietro del Morrone (1296-1996)*, a cura di Emilio Giorgi, Ed. Casamari 1995.
16. *S. Pietro Celestino nel VII centenario dell'elezione pontificia*, Atti del Convegno 21-22 maggio 1994, Ed. Casamari 1995.
17. *Tradizioni popolari e Folklore a Ferentino*, Atti del Convegno 11 dicembre 1994, Ed. Casamari 1996.
18. *Celestino V nel VII centenario della morte*, Atti del Convegno 10-12 maggio 1996, Casamari 2001.

*Ti sei mai chiesto quanto conosci il
territorio in cui vivi?*

La scuola ti invita a scoprirlo

“Ferentinatis populus res grecas studet”
Titinio, Psaltria seu Ferentinas
[PRISCIANO, GLK II, 129, 15]



F
E
R
E
N
T
I
N
U
M



Associazione Culturale “Gli Argonauti”
Ferentino 2023



Ferentino, Teatro Romano, Veduta panoramica, (Quilici-Gigli, 1994)

LA SCUOLA
“ADOTTA” UN MONUMENTO

***IL TEATRO ROMANO DI
FERENTINO***

A cura delle Classi
III B e III E - Scuola Media Statale di Ferentino
I B sperimentale «Brocca» - Liceo "Martino Filetico" di Ferentino

Docenti coordinatori: Tiziana Bianchi - Maria Teresa Valeri

A.S. 2001-2002

TECNICHE DI RESTAURO
22-23 giugno 1985

ASSOCIAZIONE CULTURALE « GLI ARGONAUTI »
FERENTINO

ATTI DEL CONVEGNO

TECNICHE DI RESTAURO ED INTERVENTI
OPERATIVI PER LA TUTELA E LA
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO
DI FERENTINO

FERENTINO: PALAZZO COMUNALE
22 - 23 GIUGNO 1985

TECNICHE DI RESTAURO

22-23 giugno 1985

ORDINE DEI LAVORI

FERENTINO, 22 giugno 1985

- ore 17 - Apertura del convegno
- Saluto delle Autorità
- ore 17,30 - Presentazione degli Atti del Convegno:
I CELESTINI A FERENTINO: QUESTIONI DI METODO E PROSPETTIVE DI RICERCA, a cura del prof. PAOLO SINISCALCO, Ordinario di Letteratura Cristiana antica greca e latina nell'Università « La Sapienza » di Roma

- ore 18 - Sotto la presidenza del prof. PASQUALE TESTINI, ordinario di Archeologia Cristiana dell'Università « La Sapienza » di Roma si inizieranno i lavori del Convegno:

TECNICHE DI RESTAURO ED INTERVENTI OPERATIVI PER LA TUTELA E LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO DI FERENTINO

RELAZIONI

- Dott.ssa ROSALIA LATTARI, direttore dell'Archivio di Stato di Frosinone: *Rapporti tra fonti documentarie e patrimonio artistico di Ferentino*
- Dott. Arch. MARCO TABARINI, della Soprintendenza per i Beni Architettonici: *La Chiesa di S. Antonio ab. di Ferentino: criteri di restauro conservativo*
- Dott. Ing. FRANCO FORMOSA, della Soprintendenza per i Beni Architettonici: *La Chiesa di S. Pancrazio di Ferentino: ipotesi per un restauro*

DISCUSSIONE

FERENTINO, 23 giugno 1985

- ore 9 - S. Messa nella chiesa di S. Valentino
- ore 9,30 - Inizio dei lavori:

- Dott.ssa MARINA RIGHETTI TOSTI-CROCE, dell'Istituto di Storia dell'Arte Medioevale dell'Università « La Sapienza » di Roma: *La chiesa di S. Pancrazio di Ferentino*
- Dott. FRANCESCA POMARICI, dell'Istituto di Storia dell'Arte Medioevale dell'Università « La Sapienza » di Roma: *La chiesa di S. Antonio ab. di Ferentino*
- Dott. Arch. COSTANTINO CENTRONI, della Soprintendenza Archeologica per il Lazio: *Il teatro romano di Ferentino: interventi di recupero e valorizzazione*
- Dott. Arch. PIETRO VIGILANTE, della Soprintendenza Archeologica per il Lazio: *Mura e Porte di Ferentino: interventi di restauro*
- Dott. Notaio GIULIANO FLORIDI, conservatore dell'Archivio Storico Notarile « A. Floridi » di Ferentino: *Restauro delle "cinquecentine" dell'Archivio Notarile di Ferentino*
- Dott. ALFIO CORTONESI, dell'Istituto di Storia Medioevale dell'Università « La Sapienza » di Roma: *Gli Statuti Comunali e la storia economica del Lazio Meridionale*

DISCUSSIONE

Nel quarantennale dell'attività culturale dell'Associazione "Gli Argonauti" abbiamo deciso di dare alla stampa una meravigliosa opera corale frutto della ricerca per il Progetto promosso nell'A.S. 2001-2002 dalla Regione Lazio "La Scuola adotta un monumento". Il lavoro degli Studenti fu spettacolare, al punto tale che venne pubblicato e presentato nella seduta inaugurale della Settimana della Cultura, Stenditoio del S. Michele a Roma (Ministero per i Beni Culturali).

IL TITOLO

LA SCUOLA "ADOTTA" UN MONUMENTO

IL TEATRO ROMANO DI FERENTINO

LE CLASSI COINVOLTE

III B e III E - Scuola Media Statale di Ferentino

I B sperimentale «Brocca» - Liceo "Martino Filetico" di Ferentino

RESTITUZIONE ?

ANASTILOSIS ?

Anastilòsi

In architettura e, soprattutto, in archeologia, l'***anastilòsi*** (dal greco ἀναστήλωσις «riedificazione», derivato da ἀναστηλόω «riedificare») è la tecnica di restauro con la quale si rimettono insieme, elemento per elemento, i pezzi originali di una costruzione andata distrutta, per esempio dopo un terremoto.

Il Colosseo in una foto di
fine 800



Innumerevoli fori presenti sull'Anfiteatro Flavio di Roma, meglio conosciuto come Colosseo.

Sapete a cosa sono dovuti ?

La tradizione vuole che siano stati inflitti dalle orde di barbari che a più riprese saccheggiarono la città, tentando inutilmente di distruggere il simbolo della potenza di Roma.

La realtà è molto meno epica!

Nell'antichità i romani utilizzavano delle graffe di ferro per tenere unite la copertura (***rivestimento***) di marmo del Colosseo.

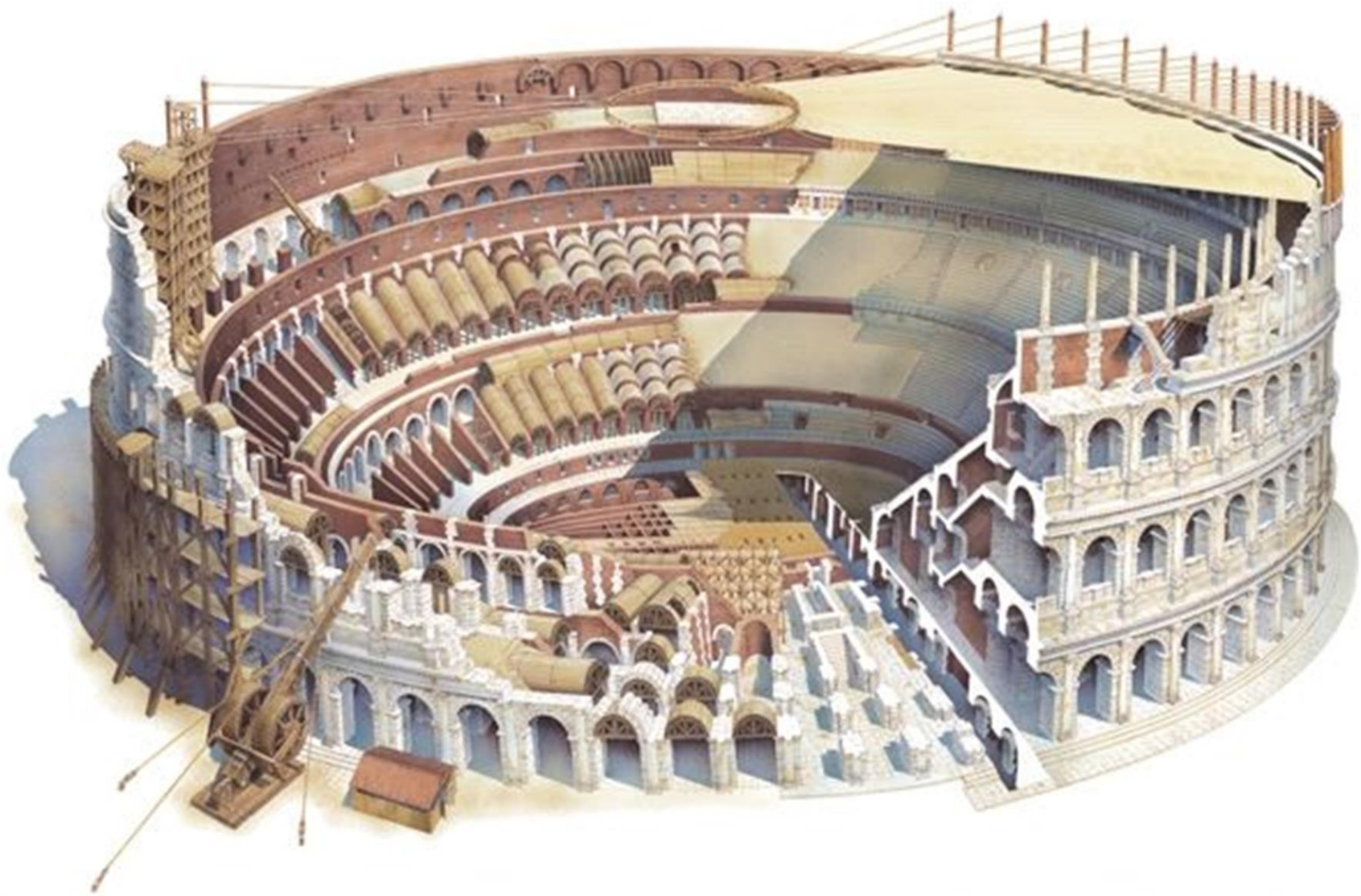
Nei secoli successivi alla «caduta» dell'Impero Romano il Colosseo venne utilizzato spesso come ***magazzino*** di materiale edile destinato ad altre costruzioni. In quel periodo il ferro era diventato un materiale raro e le famose graffe furono asportate e fuse per produrre armi, attrezzi e quanto altro servisse.

Svelato l'arcano !!!

Sesterzio di Tito
celebrativo
dell'inaugurazione del
Colosseo
coniato nell'80 d.C.
(Altes Museum, Berlino)

[CC BY-SA 3.0](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/)





Roma, Colosseo
romanoimpero.com





Roma, Colosseo, foto del 2020

[CC BY-SA 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/)



Veduta del 1870 che mette in risalto gli ambienti semirurali del Colosseo dell'epoca

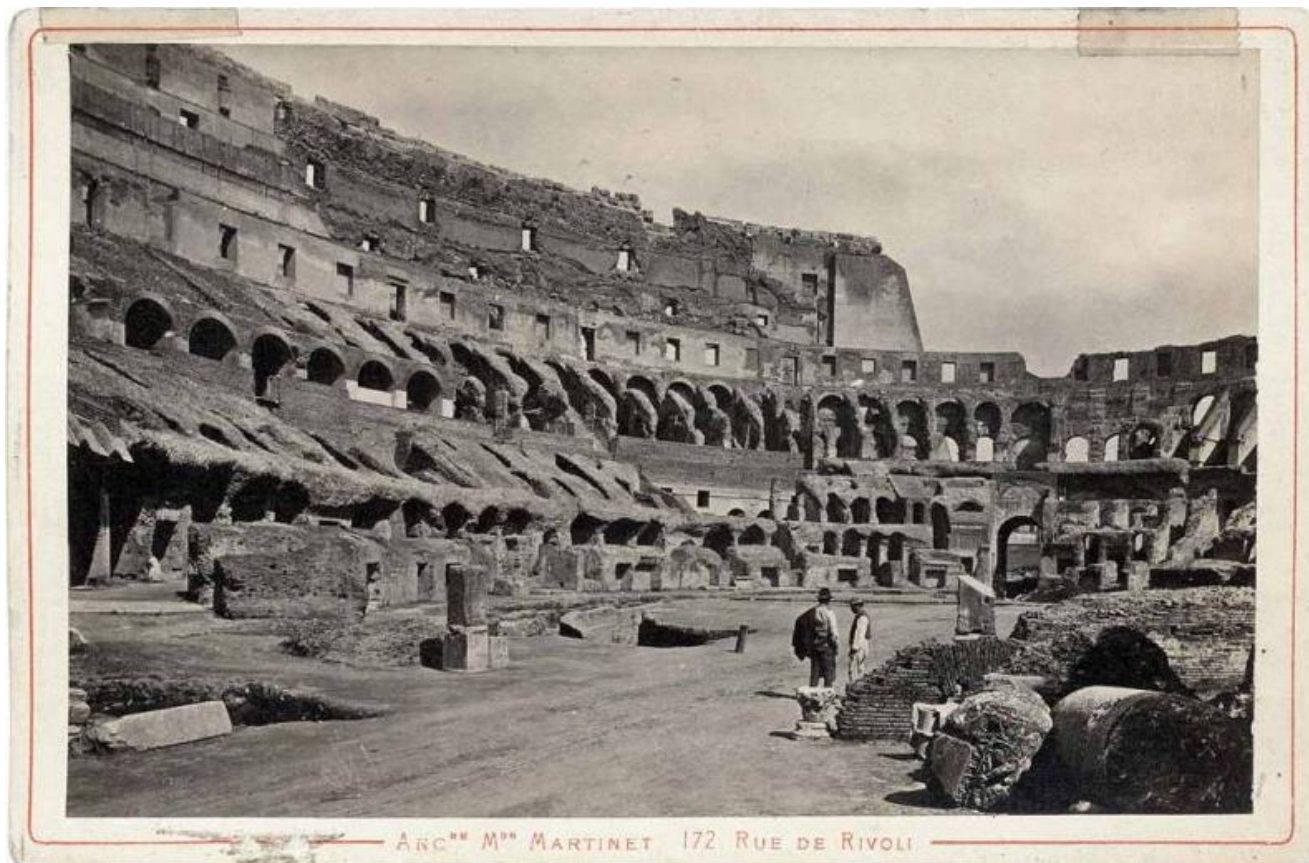
Autore sconosciuto - *Con la luce di Roma. Alla luce di Roma. Fotografie dal 1840 al 1870 nella Collezione Marco Antonetto*, catalogo, 255 pagine, bilingue italiano e inglese, a cura di Gianna Antonia Mina e Museo Vela, [ISBN 978-3-9524508-1-9](#) oppure Edizioni 5 Continenti, Milano, [ISBN 978-88 -7439-738-9](#) ; copia da [Frühe Fotografie: Scharf wie 140 Gigapixel](#)



[Edgar Jiménez](#) da Porto, Portogallo - [Colosseo](#)
Interno del Colosseo Romano

[CC BY-SA 2.0](#)

File: Creato: 13 dicembre 2011



Interno del Colosseo del fotografo di fine Ottocento Francis Firth (1898)

Autoritratto di Francis Firth in
costume mediorientale

Museo d'arte di Filadelfia





Veduta dell'interno del Colosseo ,
di CW Eckersberg (1815)

[Christoffer Wilhelm Eckersberg -
_gEGl6mCJ-y3DA al Google
Cultural Institute](#)

L'autore morì nel 1853, quindi
quest'opera è nel [pubblico
dominio](#) nel suo paese di origine
e in altri paesi e aree in cui
il [termine del copyright](#)
[corrisponde alla](#) **vita** dell'autore
più 100 anni o meno



<u>Christoffer Wilhelm Eckersberg : Veduta dell'interno del Colosseo</u>			
Artista			
<u>Christoffer Wilhelm Eckersberg (1783–1853)</u> (1783-01-02/1853-07-22)			
Titolo	Inglese: Veduta dell'interno del Colosseo Dansk: Parti fra det indre af Colosseo		
Tipo di oggetto	pittura		
Data	tra il 1815 e il 1816		
medio	olio su tela		
Dimensioni	Inglese: l25,6 x h29,1 cm		
Collezione			
<u>Collezione Hirschsprung</u>			
Numero di accesso	109 (Collezione Hirschsprung)		
Storia dell'oggetto	Acquistato dal Museo nel 1895.		
Riferimenti	ID opera d'arte Kunstindeks Danmark : 89408		
Fonte/Fotografo	_gEGl6mCJ-y3DA al Google Cultural Institute , livello di zoom massimo		







pavimento dell'Arena parzialmente ricostruito



pavimento dell'Arena parzialmente ricostruito



Roma, Colosseo, Gradini di posti a sedere all'ingresso est
(2013)

[Sean MacEntee](#) da Monaghan, Irlanda - [Il Colosseo](#)
[CC BY 2.0](#)



Verona, Teatro Romano

Edoardo Tresoldi
(Nato nel 1987)

L'Artista della Materia Assente

Nel Parco Archeologico di Siponto sorge una basilica costruita con 4.500 metri di reti d'acciaio. L'opera ripropone le linee di un'antica struttura paleocristiana del luogo, di cui sono rimaste solo le fondamenta: proprio da queste è partito l'artista **Edoardo Tresoldi** per innalzare un capolavoro architettonico che incanta ogni giorno moltissimi turisti.

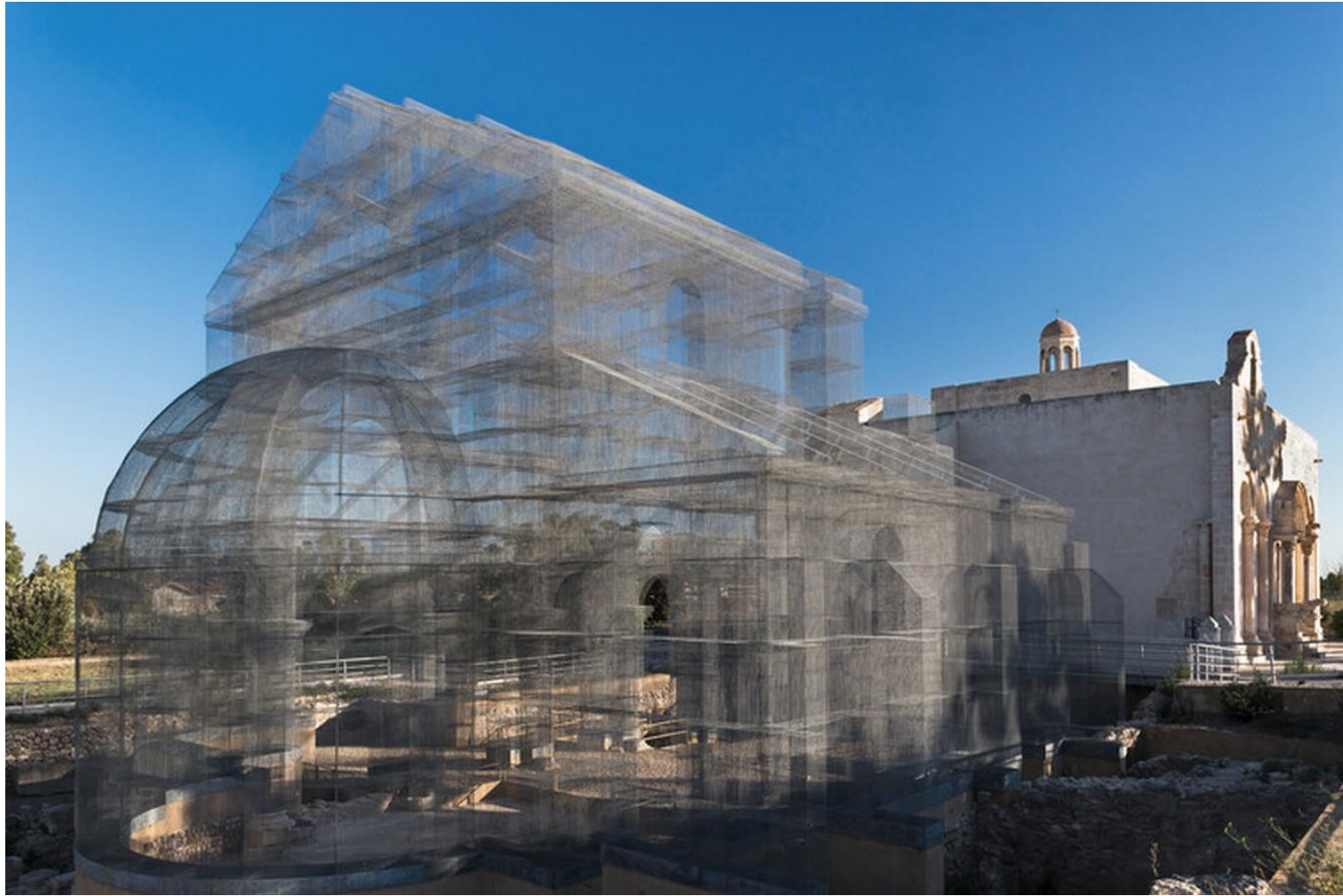


#arte

Basilica di Siponto



Edoardo Gero
(Nato nel 1987)



Basilica di Siponto_©Roberto Conte



CONNESSIONI

Il PArCo e il sistema culturale

Il Parco archeologico del Colosseo interpreta la sua mission puntando alla sostenibilità delle proprie azioni attraverso una rete di collaborazioni e di dialogo con Musei, Istituti culturali, Enti locali, Associazioni sul territorio, Scuole e Università.

Parco archeologico del Colosseo in <https://colosseo.it/>

Restauro

Carta del Restauro

La Carta del Restauro definisce le linee guida per intervenire nel restauro e nella conservazione dei Beni Culturali.

Sin dalla fine del sec. XVIII si delinea l'esigenza di tutelare i monumenti da distruzioni, danneggiamenti ed alterazioni di vario genere.

Nel 1883 si organizzò a Venezia un congresso tra architetti ed ingegneri per dibattere sui temi del restauro e trovare un punto di mediazione. Dopo anni di sperimentazioni si enunciarono alcuni principi che avrebbero dovuto garantire, insieme alla conservazione dei monumenti, anche una loro corretta lettura.

Nella conferenza internazionale di architetti ad Atene nel 1931 viene definita e scritta la prima ***Carta del restauro***.

Articolata in 10 punti indica alcune raccomandazioni per i governi degli Stati, in particolare un invito a:

- curare il proprio patrimonio architettonico,
- uniformare le legislazioni per privilegiare l'interesse pubblico,
- ampliare lo studio dell'arte, insegnando ai popoli l'amore e il rispetto per il proprio patrimonio architettonico.

La carta del restauro di Atene suggerisce che i restauri siano di tipo filologico, anziché stilistico, stabilisce che nel restauro archeologico e sui monumenti si operi con i canoni dell'***anastilosi***, consente l'uso di materiali moderni per il consolidamento, quali il cemento armato.

Riprendendo i punti espressi ad Atene, il Consiglio Superiore per le Antichità e le Belle Arti, struttura del Ministero della Pubblica Istruzione italiano, ***nel 1932, emanò la Carta del restauro, prima direttiva ufficiale dello Stato Italiano in materia di restauro.***

Un'importante innovazione: la definizione di “***restauro scientifico***”, ad opera di Gustavo Giovannoni (1873-1947), che suggerì che in ogni intervento occorre utilizzare le più moderne tecnologie per poter giungere a interventi scientifici di restauro.

Nel **1964, a Venezia**, il Secondo Congresso Internazionale degli Architetti e Tecnici dei Monumenti, riunitosi dal 25 al 31 maggio 1964, definì una nuova carta del restauro: la Carta del restauro di Venezia .

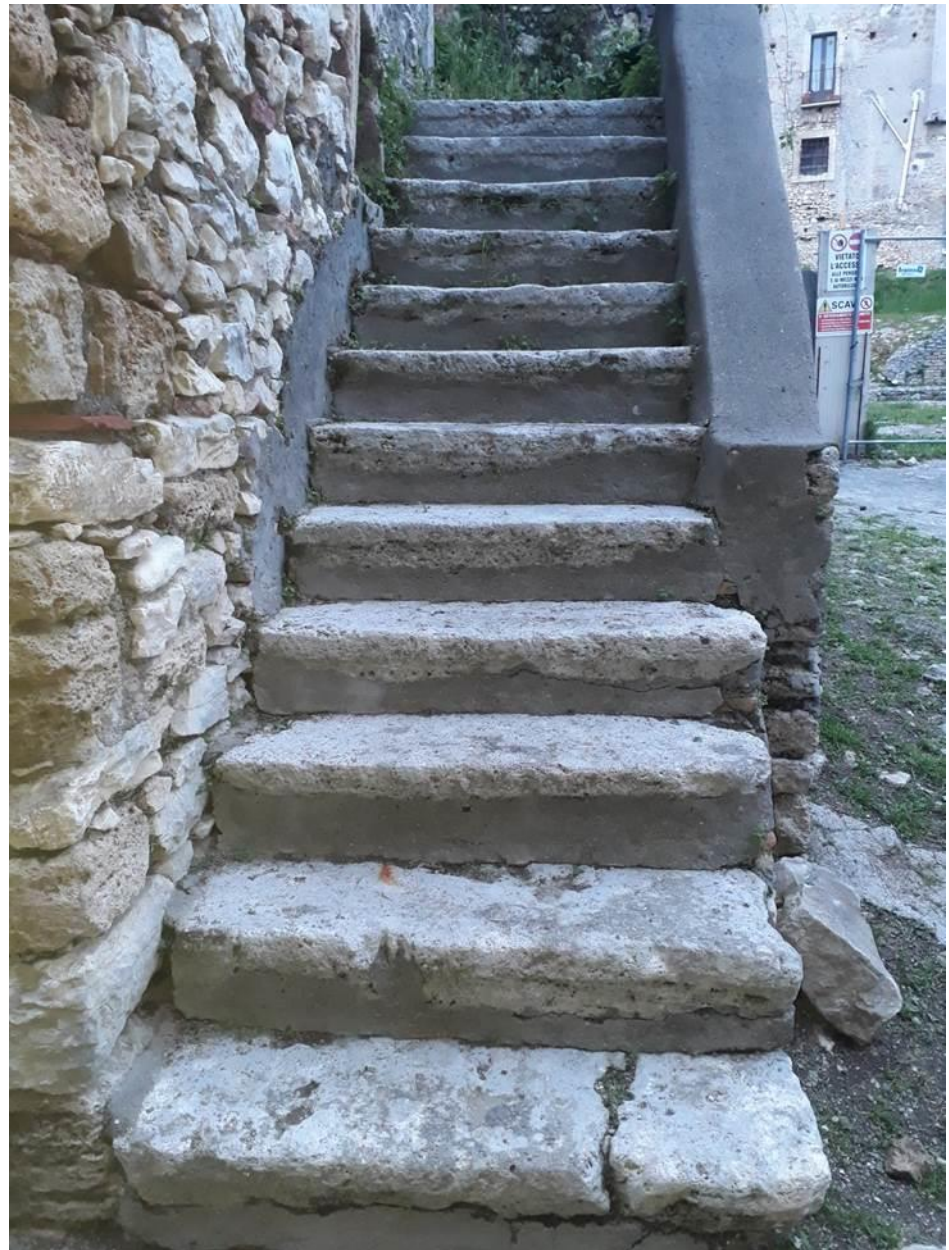
A questa stesura diedero un grosso contributo gli studiosi italiani, Cesare Brandi, Roberto Pane e Pietro Gazzola.

La carta si compone di 16 articoli e definisce i principi, che possono essere considerati immutabili, della metodologia del restauro architettonico.

Questa carta sottolinea l'importanza ***dell'aspetto storico di un edificio, e introduce per la prima volta il concetto di conservazione anche dell'ambiente urbano che circonda gli edifici monumentali.***

Ferentino
scala accesso a edificio costruito
su area del teatro romano
Gradinata

(foto di Biancamaria Valeri)



Nel **1972** viene emanato il testo della Carta italiana del restauro, nella cui compilazione è stato fondamentale l'apporto di Cesare Brandi.

Fornisce indicazioni sugli **interventi da evitare** per qualsiasi opera d'arte: completamenti in stile, rimozioni o demolizioni che cancellino il passaggio dell'opera nel tempo, rimozioni o ricollocazioni in luoghi diversi dagli originari, alterazioni delle condizioni accessorie, alterazione o rimozione delle patine e su **quelli consentiti**: aggiunte per ragioni statiche e reintegrazione di piccole parti storicamente accertate, puliture, anastilosi, nuove sistemazioni di opere, quando non esistano più o siano distrutti l'ambiente o la sistemazione tradizionale.

Si prendono in considerazione anche i danni arrecati dall'inquinamento atmosferico e dalle condizioni termo-igrometriche.

Le ***indicazioni*** fornite dalla Carta costituiscono una sorta di normativa generale del settore riguardante la conservazione ed il restauro delle opere d'arte ed è tuttora utilizzata come guida per la progettazione degli interventi.

Gli ***allegati*** invece sono stati concepiti come strumenti rinnovabili e aggiornabili secondo le necessità derivanti dalle acquisizioni tecnico-scientifiche.



Cesare Brandi
(Siena , 8 aprile 1906 – Vignano, 19 gennaio 1988)

Cesare Brandi (Siena , 8 aprile 1906 – Vignano, 19 gennaio 1988) è stato critico e storico dell'arte, specialista in teoria della conservazione-restauro. Nel 1939 divenne primo direttore dell'Istituto Centrale per il Restauro di Roma. I suoi libri principali sull'interpretazione dell'arte sono *Le due vie* (1966, Bari) e *Teoria generale della critica* (1974). *Le due vie* è stato presentato e dibattuto a Roma da Roland Barthes , Giulio Carlo Argan ed Emilio Garroni.

Il filosofo a cui si sentiva maggiormente vicino era Heidegger , anche se le loro posizioni non coincidevano; per questo si sentiva anche più vicino a Derrida , in particolare alla sua teorizzazione della Différance .

La sua vasta esperienza pratica e i suoi riferimenti fenomenologici che spaziano da Platone a Kant, passando per Benedetto Croce , Martin Heidegger, Jean-Paul Sartre, Bergson e soprattutto Edmund Husserl e Hegel, culminarono in quella che divenne nota come *Teoria del Restauro Critico*.

Nel 1963 Brandi pubblica le sue teorie nel libro *Teoria del Restauro*, storico saggio teorico sul restauro. La sua teoria ha dato origine al "trateggio", una tecnica controversa per ridipingere sezioni mancanti o danneggiate di opere d'arte.

Le proposte di Brandi hanno avuto una grande influenza nella Lettera di Restauro Italiana del 1972 e, di conseguenza, nella pratica attuale del restauro nel mondo.

***Cesare Brandi* (1963) “*Restauro*”**

in: *Enciclopedia Universale dell'Arte*, Volume XI, Istituto Collaborazione Culturale, Venezia/Roma, cc. 322-332.

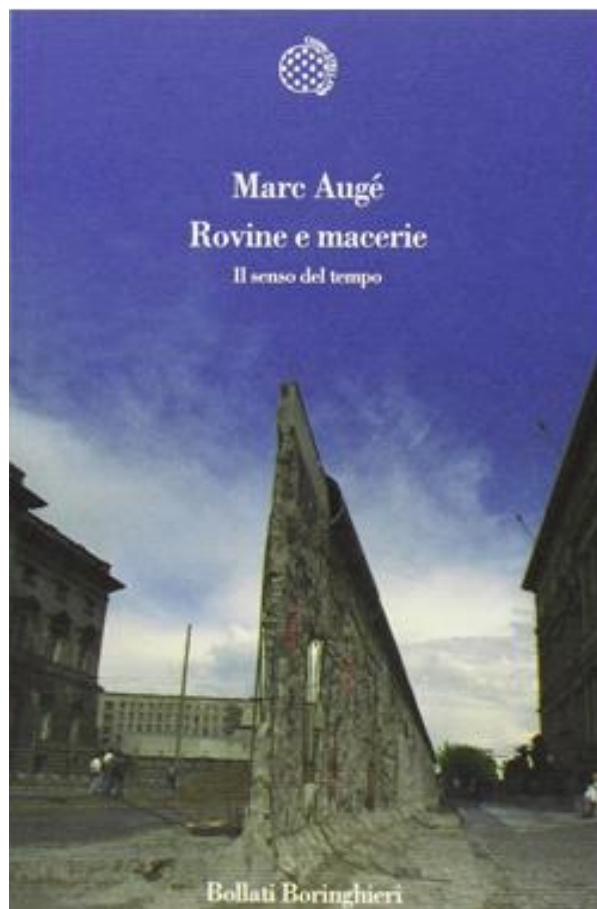
... Molti errori funesti e distruttivi sono proprio discesi dal fatto che non si era indagata la materia dell'opera d'arte nella sua bipolarità di aspetto e di struttura. Così una radicata illusione, che, ai fini dell'arte, potrebbe dirsi illusione d'immanenza, ha fatto considerare come identici, ad esempio, il marmo ancora non resecato di una data cava e quello che, della stessa cava, è divenuto statua: mentre il marmo resecato possiede solo una composizione chimica identica, il marmo della statua ha subito la trasformazione radicale d'essere veicolo d'un'immagine, si è storicizzato per dato e fatto dell'opera dell'uomo, e fra il sussistere come marmo e il suo essere immagine, si è aperta un'incolmabile discontinuità.

Che dunque la materia possa essere la stessa, non è sufficiente per autorizzarci a completare un monumento incompiuto o manomesso, poiché la storicizzazione che acquisterebbe la materia per la nuova utilizzazione non deve risultare retrodatata, o si fa un falso storico oltreché estetico.

È evidente che, in base a tale chiarificazione, l'aver ricostruito la stoà di Attalo ad Atene con lo stesso marmo con cui era stato edificato quello originario, aggrava l'errore, mentre la ricostruzione ottocentesca di alcune campate del Colosseo in mattoni, solo per garantire la statica delle parti originali superstiti, testimonia un probò intervento, assolutamente ligio all'istanza storica, ancorché, esteticamente, la diversità di colore sia troppo forte.

Perfetta invece deve ritenersi la soluzione del Valadier per le parti mancanti dell'arco di Tito, cromaticamente accordato alle parti superstiti e variato nella materia impiegata (travertino, invece che marmo).

*La rovina presente non si contrappone allo splendore del passato,
bensì annuncia quello dell'avvenire
M. Augé, Rovine e macerie. Il senso del tempo*



La vista delle rovine ci fa intuire
l'esistenza di un tempo
che non è quello di cui parlano i manuali
di storia
o che i restauri cercano di resuscitare.

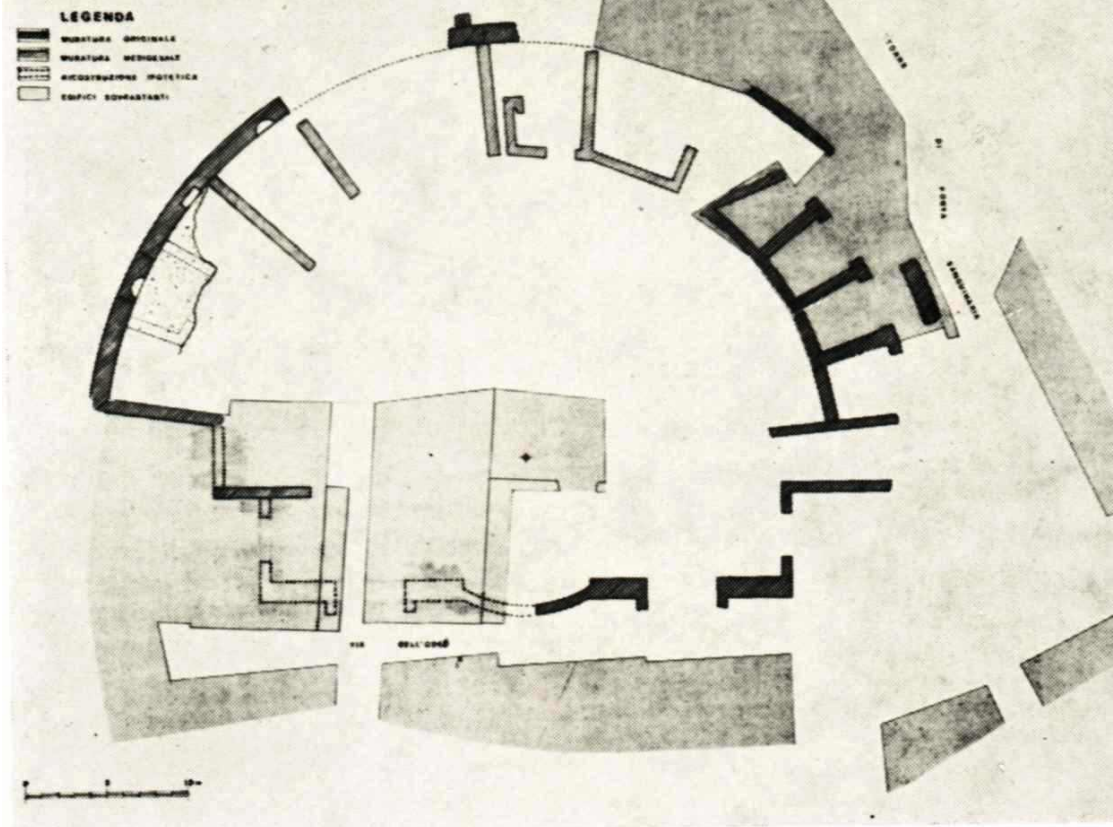
È un tempo puro, non databile, assente
dal nostro mondo d'immagini,
di simulacri e di ricostruzioni;
dal nostro mondo violento che produce
solo macerie:
macerie che non hanno più il tempo di
diventare rovine.

Un tempo perduto che capita all'arte di
ritrovare.



FERENTINO, TEATRO ROMANO
situazione antecedente gli scavi del 2023

FERENTINO - TEATRO ROMANO



ISBN 979-12-210-4009-8



9 791221 040098